



La vertenza

Stir, ancora stato di agitazione per i lavoratori della Samte a rischio cassa integrazione

Continua lo stato di agitazione dei lavoratori della Samte srl di Benevento. Lo fanno sapere in una nota congiunta la rsu della stessa Samte e i responsabili di Fp Cgil, Fit Cisl, Uil I.S., spiegando: «I 52 lavoratori dello Stir di Casalduni, nonostante la notizia della convocazione presso la Prefettura di Benevento per la prossima settimana, intendono continuare la lotta fin quando non avranno conferma che il ricorso alla cassa integrazione verrà scongiurato definitivamente». Sindacati e lavoratori si dicono preoccupati «per gli incerti contorni che potrebbe assumere questa ennesima vertenza del settore dei rifiuti in questa Provincia. Registriamo, inoltre, i grossi problemi tecnici per l'Asia di Benevento nei conferimenti nella giornata del martedì presso l'impianto a cui, presto si sommerà, l'imminente sciopero del settore per il 25 maggio dei lavoratori con contratto nazionale Federambiente, che potrebbe causare ulteriori disagi alla cittadinanza». Ora le speranze sono riposte «nel ruolo istituzionale di mediazione del prefetto. Il fine - spiega la nota - è indurre i vertici aziendali e il presidente della Provincia ad avviare quanto prima un pacato confronto con le organizzazioni sindacali. È necessario ricercare sinergicamente un percorso di autonomia e di stabilità per lo Stir di Casalduni, con un processo industriale che vada oltre il conferimento del rifiuto, che con attività diversificate possa diventare concretamente autonomo economicamente, nonché maggiormente utile alla collettività sannita».